Anno XVII. Mercoledì 26 Aprile 1882 N. 97

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

Udine 25 aprile.

ATTI UFFICIALI

La *Gazz. Ufficiale* del 19 contiene:

1. Nomine nell' Ordine della Corona d' Italia.

2. R. decreto, che autorizza la Società anonima di Vigevano, intitolata Banca Lomellina.

La Direzione generale dei telegrafi avvisa che il 16 corrente in Poviglio, (Reggio Emilia,) è stato aperto un ufficio telegrafico di terzo categoria al servizio del governo e dei privati.

La stessa *Gazzetta* del 20 contiene:

1. Nomine nell' Ordine della Corona d' Italia.

2. R. decreto 13 aprile, cha approva il regolamento per il servizio del Corpo delle guardie di finanza.

La Direzione generale dei telegrafi avvisa che il 15 corrente è stato attivato il servizio telegrafico pel governo e pei privati nella stazione di Tronzano (Novara).

La stessa *Gazzetta* del 22 contiene:

1. R. decreto 30 marzo, che nomina il contrammiraglio Di Suni membro della Commissione per l'esecuzione della legge 4 dicembre 1879;

2. Id. 30 marzo, che sopprime alcuni insegnamenti nel R. Conservatorio di musica di Milano;

3. Id. 30 marzo, che approva il nuovo statuto della Cassa di risparmio di Salerno;

4. Id. 2 aprile, che stacca i comuni di Muravera ed altri dal distretto delle Agenzie delle imposte di Mandas, per unirli a quello di Cagliari.

(Nostra corrispondenza)

Ciarle romane.

Roma, 23 aprile.

Alcuni giornali radicali vanno commentando, a modo loro, si intende, il discorso pronunciato a Casale dall'on. Spaventa, per la commemorazione di Giovanni Lanza. La *Capitale* di qui vi ha dedicato alcuni articoli. Essa, fermandosi soprattutto ad esaminare quel passo, nel quale l'on. deputato di Bergamo mostra come una monarchia costituzionale corrotta non possa durare, ne conclude che lo Spaventa vuole un governo *personale*; e collegando poi quel discorso, con altri fatti dall'on. Minghetti afferma che entrambi quegli illustri uomini, e quindi la Destra, della quale essi sono i capi, vogliono quasi spingere il Re ad un colpo di stato! Dicono questo del Minghetti, che con giovanile baldanza affronta i più ardui problemi, che si riferiscono al progresso delle idee liberali, e dello Spaventa che ha posto in pericolo la vita per debellare un tiranno!

***

Giovedì, ve lo avrà già detto il telegrafo, si adunarono i presidenti delle Associazioni costituzionali. Le due riunioni, che essi tennero, riuscirono importantissime e per il numero degli intervenuti e per la serietà della discussione e per la gravità delle decisioni. Anche il vostro Brazzà riferì assai chiaramente all'adunanza le condizioni di cotesta provincia. Una riprova dell'opportunità di aver fatta questa convocazione e dell'utilità che il partito potrà trarne, io la trovo nel linguaggio adoperato dai giornali progressisti nel giudicarla. Essi dicono che riuscì a vuoto per lo scarso numero degli accorsi: mentre tutte le più importanti Associazioni d'ogni regione, da Palermo a Torino, vi erano rappresentate: e per la discordia dei congregati, mentre tutte le proposte che il Presidente, on. Minghetti, mise a partito furono votate *all'unanimità*. Questa è la verità vera e chi dice altrimenti o ignora o è in mala fede.

***

Alla Camera continua la discussione sul progetto di legge per le spese militari. La discussione è stata assai vivace contro l'on. Ministro della marina, tanto che il Nicotera ha proposto addirittura, a carico di lui, un'inchiesta. Io mi guardo bene, badate, dal difendere l'on. Acton: ma mi pare che non vi sia ragione di muovere attacchi così fieri contro un membro del Gabinetto, che forse sarà assai meno reo del Baccelli. Lui spadroneggia, al palazzo della Minerva, come non si può nemmeno immaginare, scompiglia il personale, l'ordinamento degli studi, tutto. E nessuno fiata. Perchè?

Il Senato è convocato pel 27; ma la relazione del Lampertico non è ancora in pronto, perchè la stampa è rimasta sospesa in seguito allo sciopero dei tipografi. Il quale pare prossimo a finire, anche per l'intromissione autorevole e conciliante dell'on. Luzzatti. Codesto sciopero dovrebbe, secondo me, suggerire qualche provvedimento. È possibile che la Camera e il Senato stiano in balìa dei tipografi, sui quali non si possa fare sicuro assegnamento? È possibile, che il governo debba, da un momento all'altro, sospendere la pubblicazione della *Gazzetta Ufficiale*, delle relazioni, dei resoconti parlamentari e via dicendo? Tuttociò, questa volta, è avvenuto in piccole proporzioni, anche perchè, pure in questo caso, si è ricorso, come sempre, all'esercito, adottando, in quei lavori, i militari tipografi. Ma la storiella non deve ripetersi nè in grande, nè in piccola misura.

***

Per tornare al Senato, si spera che esso adotterà provvedimenti tali che valgano ad assicurare una giusta applicazione della rappresentanza delle minoranze. Anche la proposta, che, dicesi, sarà fatta dall'on. Brioschi, meriterebbe favorevole accoglienza: la proposta cioè di abolire la votazione di ballottaggio pei candidati della minoranza. Altrimenti, lo si capisce, il diritto lasciato alla minoranza stessa, sarebbe una illusione. I senatori, finora in Roma, sono ben pochi.

***

La crisi municipale continua. Oramai la storiella va troppo per le lunghe e degenera in un vero scandalo. Stamane all'Alhambra si è tenuto un comizio, nel quale, dopo una vivissima discussione, si è deliberata addirittura, ed all'unanimità, la decadenza del Consiglio comunale e della Giunta! Il comizio era composto di operai della tinta radicale, di alcuni avvocati senza clienti e di impiegati comunali: in tutto un cinquecento persone. Adesso che la piazza si è impossessata della questione, non vi par che sarebbe conveniente risolverla senz'altro indugio? Ora si chiacchiera pure di una dimostrazione, che si vorrebbe fare al Pianciani. Di bene in meglio.

***

Il 20 e ieri abbiamo avuto, alle Capannelle, sei miglia fuori di porta S. Giovanni, le corse. Tempo bellissimo. Vi sono intervenute le LL. MM. il Re e la Regina. Nessuna disgrazia.

***

Ieri sera si è aperto il Contanzi. Il *Roberto il Diavolo* ha riportato un buon successo.

A Valle l'impresario ha tolto la porta unica d'ingresso ed è tornato all'antico sistema. Ma la gente, che vi interviene, è sempre pochina.

La Compagnia di operette, che sta al Quirino, trasferirà, tra giorni, le sue tende, all'Argentina. Giacchè il Quirino sarà demolito e ricostruito poi in materiale.

P.

L'ADUNANZA DEI PRESIDENTI
delle Associazioni Costituzionali.

Annunziammo già che nella seduta mattutina del dì 20 si erano riuniti i presidenti o delegati delle Associazioni costituzionali. Il numero loro ascendeva a oltre quaranta. Essi rappresentavano le Associazioni di Arezzo, Ascoli, Bergamo, Bologna, Caltanisetta, Caserta, Casale, Catania, Corato, Cosenza, Ferrara, Imola, Lecce, Legnano, Milano, Militello, Napoli, Osimo, Palermo, Padova, Parma, Piacenza, Pozzuoli, Reggio Emilia, Rimini, Roma, Rovigo, Salerno, Sassuolo, Teramo, Torino, Udine, Valtellina, Venezia, Vercelli, Verona, Vicenza.

Parecchi sodalizi, come Fano, Vittorio, Viterbo, ecc., avevano, in seguito ad apposita deliberazione, partecipato di associarsi alle deliberazioni, che sarebbero state prese dai colleghi.

Abbiamo pur detto che ciascheduno dei delegati fece un'esposizione della situazione dell'Associazione costituzionale che rappresenta: nè ciò solo, ma eziandio dello stato politico e morale della sua provincia.

Appresso questa fu, nella seduta serale, aperta una discussione; e fu deliberato all'unanimità che le Associazioni debbano conservarsi, rafforzare la loro organizzazione, e prepararsi alla lotta elettorale pur mantenendo le tendenze più conciliatrici. Imperocchè si riconobbe che innanzi ai Comizi generali può essere opportuno prendere accordi con uomini e con Società, le quali intendano di concorrere al medesimo fine.

Fu deciso a questo proposito che si dovesse lasciare la più ampia libertà alle Associazioni locali, le quali sole possono essere giudici dell'opportunità di detti accordi, pur conservando i propri principii e la propria individualità.

Fu deciso di raccomandare alle Associazioni di estendersi specialmente nelle nuove classi chiamate al voto, sia per mezzo di aggregazione formale, sia per mezzo di inviti alle adunanze, conforme già da alcune si è utilmente praticato.

Fu deciso anche di raccomandare alle Associazioni che hanno elementi per farlo, di agitare nel proprio seno le questioni più importanti di ogni genere, politico e civile, coll'intento di sottrarle all'influenza degli interessi personali o locali, e di sollevarle invece nel campo sereno delle idee pel bene della patria.

Benchè non si possa ancora prevedere quando avranno luogo le elezioni generali, e sarebbe quindi prematuro l'occuparsi di un programma pel quale converrebbe anche attendere che il governo avesse espresso i suoi intendimenti, nondimeno ebbe luogo fra gl'intervenuti un amichevole scambio d'idee, delle quali le più indicate e le più universalmente accette furono le seguenti:

Cercare innanzi tutto candidati che offrano garanzie di severa moralità, che siano alieni dall'affarismo, e che anzi sappiano sacrificare l'interesse privato all'utile pubblico.

Combattere in modo assoluto e franco qualunque candidato che direttamente o indirettamente osteggi la monarchia costituzionale e le nostre istituzioni.

Mirare allo scopo che l'Italia abbia un governo onesto, serio e forte, il quale sappia e voglia tutelare le istituzioni e procacciare all'Italia quella posizione onorata alla quale ha diritto nel mondo.

E a tal fine, senza iattanza, affrettare l'opera della difesa militare per terra e per mare.

Accettare lealmente le leggi sancite, ancorchè nella discussione parlamentare siansi trovate in tutto o in parte imperfette.

Cooperare sinceramente ad ogni savio ed utile progresso, e in ispecie al miglioramento economico e morale delle classi più bisognose.

Invocare le riforme che possono assicurare la giustizia, e la semplicità dell'amministrazione: su questo punto però converrà che siano formulate idee pratiche e precise.

Difendere gli interessi dell'agricoltura alla quale sinora fu dato troppo scarsa importanza rispetto a quella che dee avere nelle cure del legislatore, siccome elemento precipuo del vigoroso sviluppo economico che si desidera in Italia.

Considerare come essenziale l'osservanza della legge delle guarentigie e nello spirito e nella lettera.

Queste idee risultarono dalla discussione, ma dovranno essere svolte e completate in appresso. Intanto fu nominata a tal fine una Commissione, come pure un'altra per istudiare i mezzi più efficaci alla lotta elettorale.

Noi ci rallegriamo dei risultati di codesta adunanza, che corrispose interamente all'aspettativa degli egregi uomini che la promossero non solo per numero di intervenuti, ma altresì per la serietà della discussione e per l'importanza delle deliberazioni e ne prendiamo argomento a bene sperare per le future elezioni.

ITALIA

Roma. La relazione Lampertico termina riassumendo le deliberazioni dell'Ufficio centrale. Il principio dello scrutinio di lista fu ammesso con otto voti sopra dieci. La proposta d'estenderlo ai Collegi a quattro deputati, ebbe sette voti contrarii. La proposta dell'aumento dei Collegi di cinque deputati, ne ha avuti sei. L'art. 45 fu respinto da cinque contro cinque. L'Ufficio conchiude rimettendosi alla sapienti deliberazioni del Senato.

ESTERO

Francia. Il signor de Freycinet s'intrattenne lungamente con Lesseps sul progetto Roudaire per la creazione del mare interno nel Sud della Tunisia. Il Governo sembra disposto ad adottare il progetto. Si nominerà perciò una Commissiene di 45 persone. Una Compagnia privata assumerebbe la spesa dell'esercizio come per i canali di Suez e di Panama.

Turchia. Da Costantinopoli viene di nuovo spacciata la notizia che si è formata una società tedesca, la quale progetta assumere con vasti mezzi la causa del miglioramento delle condizioni economiche e finanziarie della Turchia.

Il *Vakit*, l'organo del palazzo di Dolmobadge, lancia questa notizia con molta sicurezza e con una certe ostentazione, e propugna calorosamente l'attuazione del preteso progetto, accennando alle eccellenti relazioni di amicizia della Turchia colla Germania.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE
25 aprile.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 35) contiene:

1. Estratto di sentenza. Il Tribunale di Tolmezzo ha dichiarato essere Frantz Illario commerciante di Moggio in istato di fallimento, ha delegato il Giudice sig. Paolo Masieri, addetto a quel Tribunale, alla procedura, ha nominato a Sindaco provvisorio il signor Faleschini di Moggio e per la nomina dei Sindaci definitivi prefissa l'adunanza dei creditori innanzi al suddetto Giudice pel 17 maggio p. v.

2. Avviso di seguito deliberamento. A seguito dell' incanto tenutosi presso il Municipio di Pasian di Prato, l'appalto dei lavori di condotta d'un filo d'acqua del Ledra nell'interno di Pasian di Prato venne provvisoriamente deliberato per lire 1073.78 al sig. L. Clocchiatti di Colugna. Il termine utile per consegnare offerte in diminuzione del detto presunto prezzo, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, scade alle ore 12 merid. del 7 maggio p. v.

3. Avviso per vendita coatta d'immobili. L'Esattrice di Udine fa noto che nel 13 maggio p. v. nella R. Pretura del II Mandamento di Udine si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a Ditte debitrici verso l'Esattrice che fa procedere alla vendita.

(*continua*).

La Congregazione di carità approvò i consuntivi per l'anno 1881 delle varie Opere Pie da essa amministrate nei seguenti estremi:

A) Conto della Congregazione che si confronta colle risultanze del primo trimestre 1882.

Attivo.		ESATTI 1881	I. trimes. 1882
Interessi	L.	4499.91	
Obbligaz.i di Stato	»	1488.62	
Redditi sul leg. Venturini	»	3000.—	
Civanzo cassa 1880	»	11987.46	1282.76
Elargizioni	»	2765.23	700.—
Offerte cittadine	»	3512.—	3386.—
Contributo Comune Udine	»	20000.—	5000.—
Lasciti	»	——.—	——.—
Spettacoli	»	3264.—	
Diverse	»	4379.87	228.—
Depositi	»	5.65	
Totale attivo	L.	54903.19	10596.76

Passivo.		PAGATI 1881	I. trimes. 1882
Onorari	L.	1650.—	412.50
Spese d'ufficio	»	221.09	
Imposte e tasse	»	323.43	51.04
Legati	»	890.40	
Diverse	»	4886.92	8.50
Sopras. al Segret.	»	200.—	50.—
Rette all' Ospitale	»	542.23	
» al Ricovero	»	7148.80	1812.—
» Istituti diversi	»	7172.—	1790.40
Medicinali ed oggetti ortopedici	»	86.—	
Sussidii	»	29941.56	7502.60
Restituzio. depositi	»	——.—	——.—
Al fondo patrimon.	»	558.—	181.—
Totale passivo	L.	58620.43	11808.04

B) Conto dell' Opera Pia Venturini della Porta

Attivo.		ESATTI
Fitti	L.	12891.38
Interessi	»	176.71
Rendita dallo Stato	»	690.06
Livelli e censi	»	65.12
Diverse	»	420.65
Civanzo cassa 1880	»	2761.99
Depositi	»	200.—
Affranchi	»	1000.—
Totale attivo	L.	18205.91

Passivo.		PAGATI
Onorari	L.	555.—
Spese d'ufficio	»	67.26
Imposte e tasse	»	2611.47
Manutenzioni	»	1162.07
Assicurazioni	»	111.39
Oneri patrimoniali	»	364.48
Diverse	»	555.92
Sussidii	»	7000.—
Restituzione depositi	»	200.—
Al fondo patrimoniale	»	1179.75
Totale passivo	L.	13807.34

C) Conto del Legato Bartolini.

Attivo.		PAGATI
Civanzo cassa 1880	L.	84.48
Canone per lo stabile	»	3200.—
Interessi	»	1296.30
Diverse	»	——.—
Totale attivo	L.	4580.78

Passivo.		
Imposte	»	204.78
Interessi	»	343.48
Affranchi	»	1350.—
Sussidii	»	2275.—
Spese d'amministrazione	»	198.62
Diverse	»	5.85
Totale passivo	L.	4377.73

Società dei Reduci dalle Patrie Campagne della Provincia di Udine.

Siamo interessati di avvertire che venne stabilito come luogo di recapito per farsi inscrivere nella Società, tanto come soci effettivi che onorari, il negozio del tipo-

grafo Antonio Cosmi in via Mercatovecchio N. 41; per i primi occorre rassegnare i titoli che a suo tempo verranno restituiti.

Ad esempio del sig. Antonio Sgoifo, jeri il socio co. Orazio Belgrado donava un vestito completo, che verrà consegnato al socio più bisognoso.

Sottoscrizione per l'erezione di una lapide a Giacomo Crevich fucilato dagli austriaci l'11 settembre 1849.

Offerte precedenti lire 208.15.

Luigi Fabris l. 1, Giovanni Gennaro lire 1, N. N. cent. 50, Volpato Agostino lire 1, Brighis Giuseppe l. 1, Serafino Serafini l. 1 Ferdinando Simoni cent. 30, Spezzotti Gio. Batta l. 1, Volpe cav. Antonio l. 5, Pellarini Giovanni l. 4, Giacinto Franceschinis l. 2, Muzzatti Antonio l. 1, Ferri Luigi l. 1, Famiglia Tamburlini l. 2. Sporeni Giacinto l. 1, Francesco prof. Comencini l. 1, Steffani Antonio l. 2 Alessio Jacuzzi l. 2, Bortolo Capellari l. 1, Luciano Zamparo l. 2, Celestino Ceria l. 2, Calderon Luigi cent. 50, Ferruccio Giacomo l. 1, Ottone Carrara l. 1, Antonio De Marco l. 1, Alfonso dott. Marchi l. 1, A Rizzo l. 1, Sello Giovanni centesimi 50, Romano Del Giudice l. 1, Domenico Barnaba l. 1, Ferdinando dott. Morgante l. 1, Domenico Del Prá l. 1, Uecaz Giovanni l. 2, Antonini Marco l. 2, Ceschiotti Olimpo l. 1 Dreussi Giuseppe l. 1, Michiele del Negro l. 1 Bianchi dott. Girolamo l. 1, Barducco Marco l. 2, Antonio Fasser l. 1, Giacomo dott. Baschiera lire 1, Marco Springolo l. 1.

Totale complessivo l. 263.95.

Pubblicazione. Domani dalla Tipografia A. Cosmi verrà pubblicato un opuscolo sulla questione ferroviaria da Nord per Udine al Mare, ragionevole compimento della Pontebbana fino all'Adriatico, e Tramvia Udine, Pozzuolo, Mortegliano Castions, Muzzana, S. Gervaso, Carlino, Marano.

L'opuscolo è vendibile presso l'editore Cosmi Antonio, alla libreria P. Gambierasi e dal signor Tramontini Benedetto, Libraio in Palmanova, al prezzo è di l. 1.

Paolo Sarpi e la sua lapide di Sanvito. Non è solamente per rettificare lo sbaglio che abbiamo commesso annunziando che l'inaugurazione della lapide a P. Sarpi sarebbe avvenuta ai 25 del corrente, mentre ancora non è stato fissato il giorno e l'acquisto della sua casa non avvenuto; ma è anche per dichiarare un po' meglio i nostri concetti, che noi domandiamo di nuovo ospitalità al *Giornale di Udine* per la seguente pubblicazione.

Gli onori che la patriottica Società operaia di Sanvito vuol rendere a Paolo Sarpi urtano maledettamente il partito clericale, e mostrano perciò che i Clericali di oggi non sono punto migliori dei Clericali del 1600, non potendo essi oggi tollerare la memoria di quell'uomo del quale i loro antenati non poterono tollerare l'ingegno, le virtù e la vita.

Questa è la ragione delle ire con cui il partito nero accolse la nostra prima pubblicazione, ed invero non ne era duopo per impararci di nuovo che tra quel partito e il progresso civile è di mezzo un baratro addirittura. Che i neri, venendo da Gregorio VII a noi non abbiano accettata altra novità che l'Inquisizione di Spagna, e che gridino *al bujo!* perchè i roghi furono spenti per sempre; è una verità storica; ma dirsi loro sostegni della società e dighe contro l'irrompente fiotto della rivoluzione economica, è un'altra faccenda, o piuttosto è una bugia.

Maligna insinuazione è pertanto il loro accusarci di voler, cogli onori tributati ad un martire della libertà di pensiero, minare la religione e la società: sono armi della sacra bottega, calunnie da don Basilii, polvere che si getta negli occhi della povera gente.

In che modo attenta alla forma sociale chi onora un grande che fu? Faremo anche del socialismo monumentale? Anche nel 1600 la Curia romana predicava Fra Paolo Sarpi per un uomo che mirava a sovvolgere il mondo, e diceva di voler abbruciarlo per ispirito solo di carità; ma noi possiamo vedere oggi, quando l'opera del Sarpi è attuata da tanto tempo, che essa non ha sovvolto il mondo, non ha distrutto la società civile; ma che invece l'ha fatta migliore e dunque più salda.

Ma i clericali predicarono per sovvertitori della società non solamente Arnaldo da Brescia, Girolamo Savonarola, Benedetto da Foiano, Giordano Bruno, Tommaso Campanella, Paolo Sarpi, Galileo Galilei e tanti altri sommi che vennero da essi perseguitati, imprigionati, torturati, fatti morire di fame o di fuoco in Italia; ma predicarono e condannano per sovvertitori del mondo anche i 200000 Albigesi che furono scannati da S. Domenico e da Monforte, e nella strage dei quali un soldato avendo domandato ad un vescovo che cosa si dovesse far dei bambini, ebbe in risposta, Uccideteli e mandateli in paradiso. Per sovvertitori del mondo furono immolati i 30000 che l'Inquisizione abbruciò nella Spagna; i 18000 che appiccò nell'Olanda; i 50000 ugonotti francesi assassinati nella notte di S. Bartolomio; i 20000 valdesi di Savoia e di Svizzera, le migliaja degli Hussiti e dei Fratelli moravi; le centinaia di migliaja degli Anabattisti tedeschi e fino i milioni di selvaggi americani che gli inquisitori e gli Spagnuoli abbruciarono in masse enormi su gigantesche cataste di legne, ed al canto dei salmi penitenziali.

Il mondo si è migliorato quando i temp diedero ragione ai sacrificati, e resero invincibilmente popolari quelle opinioni che a gran parte degli infelici avevano costato la vita; cosichè i clericali, usando ed abusando della violenza, ottennero soltanto di arrestare in mezzo a pozze di sangue la civiltà, ma non a fermarne il moto provvidenziale.

Continuando essi nel loro fosco mestiere e noi sulla nostra via, da qual parte veramente può dirsi che sieno i sovvertitori della società?

Ma che della società? della stessa religione di Cristo.

Che relazione hanno col Vangelo i papi che dilaniarono e insanguinarono l'Italia e l'Europa per salvarsi il politico dominio di Roma, Giulio II che monta armato all'assalto della Mirandola, Clemente VII che tradisce la patria Firenze per farne duca un suo bastardo mulatto, quel priore di Capua che aveva due paggi perchè lo aiutassero a vuotar la vescica, Pio IX che saccheggia Perugia e ghigliottina Monti e Tognetti? Sono evangeliche le ricchezze del clero, le sue lotte invidiose, intestine, la sua mollezza, la sua ignoranza?

Chi obbedisce più all'Evangelo, essi che maledicono o noi che cerchiamo il bene; essi che vogliono l'ignoranza o noi che studiamo; essi che vivono senza lavorare o noi che lavoriamo per vincere e per educare i nostri figliuoli?

Ai clericali importa tanto della religione, quanto degli Zulù: si può ancora ripeter ad essi il motto del gran *Condè* che a Luigi XIV il quale si maravigliava che dai bigotti fosse osteggiato il *Tartuffo* di Molière, e non le *Avventure di Scaramuccia*, rispose: « La ragione si è, che la com« media di Scaramuccia pone in ridicolo « il cielo e la religione, delle quali cose « questi signori non si danno pensiero « alcuno; ma quella di Molière derìde loro « medesimi, e questo è ciò che non pos« sono soffrire. »

Un gruppo di anticlericali udinesi.

Protesta. Da San Vito al Tagliamento abbiamo ricevuto uno stampato in cui da molti soci del sodalizio operaie sanvitese protest asi contro gli scritti di certo ex frate Giust.o Polo e contro gli adepti suci che laborano, dice lo scritto, allo scopo di portare la dissoluzione in quel sodalizio e dichiarasi che i firmatari come sapranno adempiere i loro doveri, con pari fierezza sapranno difendere i loro diritti le loro istituzioni, i loro cari.

Crepuscoli, — *un' altra volta sul proposito delle questioni di Palmanova.*

I lettori cortesissimi ne saran stucchi e ristucchi, di queste benedette questioni palmanovensi; ma quando sia detto loro che si torna sull'argomento per ottener trionfo di verità, giustizia, ordine insomma, su mendacj orpellati più o meno abilmente, iniquità, scompiglio, eglino ci saran larghi (non può dubitarsene) di grandissima tolleranza, tanto più che' pare si si trovi, con le palmanovensi questioni, al principio della fine.

Riesce grave anh'a noi di doverci occupar tuttavia di cose locali, mentre promesse antiche e recenti, consegnate a queste colonne, e vecchi e nuovi propositi, manifestati a' chiarissimi redattori di questo giornale, c' inviterebbero a scriver di cose provinciali e d'interesse generale. Ma noi crediamo che le questioni di Palmanova e la retta risoluzion loro abbian pure importanza più che locale, prova ad esempio, come sono, dell'azion prefettizia e governativa e delle influenze, che in alto si subiscono; epperò non le possiamo abbandonare.

Avant'ieri, senza rumore alcuno, giunse quà finalmente il Delegato straordinario, consiglier prefettizio dott. Costantino Kriska, e ieri fu ai cessati assessori, effettivi e supplenti, rinunzianti e non rinunzianti, all'uopo presso del sig. Delegato chiamati, notificato dal medesimo il decreto di scioglimento del Consiglio comunale, *portante la data del* 30, *dico trenta marzo passato.* Ieri stesso, poi, col manifesto che più innanzi ridroduciamo, lo notificò il sig. Delegato anche alla popolazione.

Il patriottismo e la fermezza di sette fra gli otto favorevoli alla ferrovia (l'ottavo si pentì del ben fatto, passò di là per conservare il posto, e cadde) il patriottismo e la fermezza, diciamo, de' sette favorevoli alla ferrovia la vinsero sulle mene *e sui rapporti falsi o fallaci* del basso, sull'ingenuità credenzona *e sui secondi fini* dell'alto.

Le elezioni, dunque, si faranno, a marcio dispetto di tutti coloro, che in codeste cosacce s'ebbero mano. Ne siam lieti, non per noi, ma per la rettitudine, ma per la giustizia, E dirà il buon senso di questi elettori, se sia possibile di restaurar il sistema sotto pubblica riprovazione caduto, se non occorra di ricomporre il comunale Consiglio con uomini ben altrimenti temprati di colore, i quali, per grettezza d'interesse personale, per meschine, puerili ambizioncelle, o per servilità pecorina, ogni movimento reprimevano, ogni respiro impedivano del travagliato Comune.

Nonostante, van eglino magnificando l'opera propria passata e studiando di metterla innanzi al men peggio possibile. Son le solite artifiziate consolazioni de' caduti, che non sanno guardar le cose anco dal punto di vista degli avversarj. In ogni modo, a giudicar rettamente dell'amministrazione comunale di Palmanova, molte e molte cose saper bisogna eziandio, che non lasciaron tracce negli atti municipali. — Perdinci! lo scoppio d'indignazione del 17 e del 18 marzo dee aver pure avuta ragione in una compressione non guari più oltre tollerabile, se, per quanto rimee scolassero a lor posta l'affare, per quanti si valesser della mala opera d'amici o di compari non poteron trovare ombra di sospetto che le dimostrazioni e le sassate fossero eccitate e meno pagate. Noi non ne facciamo gli elogi: tutt'altro; ma venirci ora innanzi con inopportune e fallaci apologie postume, sperando di trovar gonzi, che vi prestin fede, non ci va e non ci può assolutamente andare.

Su questo argomento bisogna per ora tagliar corto. I giudici migliori dell'amministrazione comunale son gli elettori, che ne videro e ne subirono gli effetti.

Ecco il manifesto, quanto breve altrettanto pieno d'ottimo pensiero, pubblicato dal sig. Delegato:

« *Cittadini di Palmanova!*

« Il Governo del Re ha sciolto il Vostro Consiglio comunale e m' ha incaricato di reggere il Municipio e di convocare al più presto il Comizio elettorale, per costituir la Vostra nuova rappresentanza.

« Onorato di tale incarico, io fo assegnamento su tutti. Perchè l'opera mia non riesca infruttuosa, è necessario che la pubblica concordia l'accompagni e la conforti, sicchè fra breve possa sorgere, nella serena calma degli animi, un'eletta Rappresentanza, che affermi e soddisfi i voti e i bisogni di questa cospicua Città.

« In tale fiducia, assumo oggi stesso le funzioni di Delegato straordinario per questo Comune. »

Palmanova, 23 aprile 1882,

Il Delegato straordinario,
Consiglier di Prefettura,
f.° D.r Kriska.

Son questi, pe' veri ben pensanti, crepuscoli promettenti, cui seguirà, speriamo, giornata bellissima.

Si dice che il dott. Kriska sta dalmata, di Sebenico: dalmata e concittadino di Nicolò Tommasèo, non può fallare. I dalmati son avvezzi, per la natura del loro paese, a navigar fra gli scogli, e sopra i nembi morali e politici d'Italia nostra campeggia serena la figura grande del solitario di lung'Arno alle grazie.

Palmanova, 24 aprile 1882.

D.r Pietro Lorenzetti.

Cronaca dell' emigrazione friulana. Nel mese di maggio u. s. il il numero dei friulani emigrati nell'America meridionale fu, pei distretti dipendenti direttamente della Prefettura di Udine, di 9: cioè 2 di Bertiolo, 2 di Teor, 1 di Tavagnacco, 1 di Pavia di Udine, 1 di Tarcento, 1 di Gonars e 1 di S. Giorgio di Nogaro; pel distretto di Cividale di 3, cioè 1 del capoluogo e 2 di Attimis; pel distretto di Pordenone pure di 3: una famiglia di Zoppola; parimenti di 3 pel distretto di Tolmezzo, da cui partirono 2 artieri di Treppo Carnico e 1 tagliapietra di Resia; e pel distretto di Gemona di 1: un calzolaio di Osoppo (Dal Bullett. della Assoc. Agraria.)

Istituto Filodrammatico Udinese. I signori Soci sono convocati in Assemblea Generale la sera di lunedì 1 maggio p. v. ore 7 1|2 precise, nei locali ad uso della Scuola di recitazione posti nel Fabbricato Comunale (Piazza dei Grani), per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Relazione sull'andamento generale della Società;
2. Sanatoria sulla Deliberazione presa dal Consiglio in Seduta 22 giugno 1881;
3. Esame ed approvazione Bilancio Preventivo per l'anno corr.
4. Nomina del Presidente e delle altre cariche vacanti;
5. Nomina di tre Revisori dei Conti Consuntivi.

Trascorsa un'ora da quella fissata per la riunione, senza che sia raggiunto il numero prescritto dei signori Soci, le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero degl'intervenuti giusta il disposto dell'articolo 33 dello Statuto.

Stante l'importanza degli oggetti da trattarsi, la Rappresentanza raccomanda caldamente ai Signori Soci di concorrere all'adunanza onde convalidare così maggiormente la prosperità e sviluppo dell'Istituzione.

Cassa pensioni per gli impiegati. Per l'impianto normale del servizio presso la Cassa pensioni, la quale comincierà a funzionare dal 1° maggio prossimo, il Ministero del Tesoro ha ordinato a tutte le amministrazioni civili e militari dello Stato la compilazione di un apposito prospetto riassuntivo del personale che in ciascuna amministrazione od officio presta servizio allo Stato.

Per ogni impiegato civile e militare dovrà nel prospetto indicarsi il casato, nome, grado, carica e stipendio: l'anno di nascita e l'anno d'entrata in servizio: lo stato di famiglia; se ammogliato, l'anno di matrimonio, l'età della moglie e dei singoli figli; le campagne di guerra fatte e le decorazioni conseguite.

Tutta la non lieve mole di lavoro, che richiederà la compilazione e la riunione di tutti questi dati per ogni singolo impiegato dovrà essere compiuta improrogabilmente pel 15 maggio prossimo.

Sequestro. I Vigili Urbani hanno effettuato stamane il sequestro di parecchi chilogrammi di carne che si cercava di vendere mediante offerta per le case e quindi in contravvenzione alle disposizioni dei regolamenti municipali. La bilancia che serviva per la pesatura di detta carne venne pur essa sequestrata perchè mancante del bollo di verificazione.

Uffici telegrafici delle ferrovie. Facendo tesoro degli inconvenienti verificatisi in caso di accidenti ferroviari, la Direzione generale dei telegrafi ha concordato con la direzione dell'esercizio delle ferrovie dell'Alta Italia che per agevolare il corso dei telegrammi coi quali i viaggiatori mandano notizie ai parenti, gli uffici ferroviari sieno autorizzati a mandarli per la trasmissione al più vicino ufficio governativo.

Il Bullettino dell' Associazione agraria friulana (n. 17) del 24 corrente contiene:

Cronaca dell'emigrazione friulana — Abolizione del diritto di erbatico e pascolo — Locali addatti all'allevamento dei bachi — L'affossamento del mais — Secondo Congresso degli orticultori italiani — Sete (C. Kechler) — Rassegna campestre (A. Della Savia) — Notizie sui mercati — Note agrarie ed economiche.

Beneficenza. Il conte comm. Nicolò Papadopoli, deputato di Pordenone, nell'occasione del battesimo del suo primo bambino elargiva lire 500 agli Asili infantili di Venezia e altre lire 500 all'Asilo lattanti pure in Venezia.

Pei commessi postali. Lettere da Roma al Segretario della Commissione dei Commessi Postali, delle Provincie di Como e Sondrio, signor E. Broggi, annunciano che nella relazione sul bilancio definitivo che l'on. Indelli, relatore dalla Commissione, sta preparando, si farà cenno dei desideri e dei bisogni della classe dei Titolari postali e verrà perorata la loro causa.

Affitanza dei due colonie. La Congregazione di Carità di Udine alle ore 10 ant. di sabato 6 maggio p. v. esperirà un'asta per l'affitanza di due colonie site in S. Gottardo di ragione del Legato Venturini della Porta.

I. Colonia. Casa colonica e terreni di complessive Pertiche 110:16. Rendite l. 325:29 cioè campi 30 14|100 base d'Asta pel canone annuo it. l. 1233:24 deposito per l'interno all'asta l. 124; deposito per manutenzione del contrato un annualità di affitto antecipato od attendibile inscrizione ipotecaria.

II. Colonia. Casa colonica e terreni di complessive Pertiche 113:93 Rend. lire 353:55, base d'asta per l'annuo canone l. 1246:77. Depositi e cauzione come nella prima.

I monumenti vespasiani sono certo, se non una bella cosa, una bella necessità, e si avrebbe quasi il diritto di lamentare il soverchiamente pudico genio municipale che ne ha ridotto il numero ai minimi termini nelle vie cittadine; ma lo spettacolo che si offriva oggi gratis in Piazza Venerio e precisamente in quell'indecente *abord* che prospetta alla via Savorgnana, avrebbe fatto desiderare a qualunque cittadino munito di occhi e di naso che anche per di là fosse passata la falce inesorabile del genio municipale. Un amenissimo sciancato faceva i fatti suoi, senza uno scrupolo al mondo, lì all'aperto, coll'ingenuità di un urone.. o di un cane, lentamente, e, come ripeto, ad uscio aperto. Ciascuno potea cavarne gratis una lezione di fisiologia; ma sarebbe stato meglio altro tempo, altro luogo: per lì passavano appunto poco dopo le allieve delle vicine scuole elementari.

Si domanda un frascato riparatore, un provvedimento qualunque.

Teatro Minerva. Non ci voleva che l'ingegno del povero Piave per trarre dal celebre dramma del Dumas — *La signora dalle camelie* — un libretto d'opera il quale felicemente esprimesse il concetto di quello, non annoiasse il pubblico e dasse campo, con ben calcolate situazioni, al maestro di dettare pagine di musica sublime; nè per musicarlo ci voleva da meno del genio eclettico di Verdi. Si spiega facilmente, dunque, come, dopo tant'anni da che per la prima volta la si rappresentò, la *Traviata* formi tutto giorno la delizia del pubblico per l'eletta sua musica, d'una melodia facile, popolare e in pari tempo severa, ricca d'ispirazione e doviziosa per tecnica d'arte.

C'è anche che questo spartito dell'illustre Verdi — il quale quasi solo da vario tempo sostiene il decoro della grand'Arte italiana — non ha un solo carattere, come pare sia legge, o quasi, usare in un'opera; ma è un mosaico dove i vari generi della vera musica si fondono con efficace armonia; e, se si dovesse tirare in ballo la non ancora ben definita e discussa filosofia della musica, i sostenitori di questa, dato che essa possa avere un valore reale, possono tutto appieno citare questo spartito, come una splendida prova della loro teoria, perchè, come da altri fu detto, la *Traviata* è il vero dramma moderno, il dramma intimo, sentimentale, appassionato, straziante, dove la musica elevandosi dalle banalità e dagli eccessi temperandosi a tutte le risorse dell'Arte più perfetta traduce perfettamente il soggetto con le parole tracciato, senza punto toglierle il carattere melodioso, ritmico, chiaro e, sopratutto, italiano.

Una disamina dello spartito non ci sentiamo in grado di farla, e anche tentando di riuscirvi, la sarebbe cosa inutile dopo che tanto s'è scritto in proposito. Valga pel poco che malamente abbiam detto per dare un'idea della musica e passiamo al vedere come venne eseguita.

Diciamo a tutta prima che con assai favore fu accolta l'opera e che buona fu trovata nel suo complesso l'esecuzione, eccellente per parte della soprano e del baritono.

Diffatti la leggiadra signorina Italia Giorgio disimpegna egregiamente la faticosissima parte di Violetta. Ha un buon timbro di voce, di facile emissione; canta con sentimento, con slancio, e, sulla scena, agisce in ammirevole modo. Dove ella principalmente emerge è nel finale del primo atto — dopo di che il pubblico vuol salutarla al proscenio — e nel duetto « Gran dio morir sì giovane » da lei accentuato con passione e forza. Le toccano spessi applausi, per cui si può dire che ha ottenuto un successo completo, d'altronde dovuto alla bontà dei suoi mezzi vocali, della sua intuizione artistica e dei suoi studi.

Dopo di lei i maggiori elogi vanno tributati al giovanissimo baritono Migliazzi, dotato, insieme ad una voce omogenea ed estesa, dei migliori requisiti richiesti in un artista. Egli canta in bellissimo modo e con gran sentimento appalesandosi eletto artista specialmente nella romanza « Pura siccome un angelo » dell'atto secondo.

Del tenore signor Bruschi, diremo che, generalmente, piaceva più nella *Favorita*, ma che però anche in quest'opera è ha porto.....

Ma egli, la *Traviata*, non deve averla altre volte cantata, perchè ci pare che non abbia tutta quella sicurezza di sè stesso, che tanto lo faceva spiccare nello spartito donizzettiano.

Si faccia dunque un po' più di animo. Egli ha una buona voce, perfetta in ogni registro ed estesa; dimostra di aver ricevuto una buona educazione artistica, e di possedere quel fuoco sacro dell'Arte, senza del quale, diceva Gustavo Modena, non si va con onore pei sentieri di essa.

Cerchino d'apprendere tanto lui che il baritono una migliore padronanza di scena, curando il gesto pronto e corretto, e vedranno che più facile riescirà loro il canto ed in guisa più bella.

Il signor Bruschi fu applaudito in più punti e sopratutto dopo la romanza dell'atto secondo.

Tutti gli altri bene: e se non facciamo nomi gli è solo perchè lo spazio ne sfugge. Non possiamo esimersi però d'una schietta lode al giovine e valente m. Conti per l'efficacissimo modo con cui concertò e dirige questo importante spartito, ed ai bravi nostri professori d'orchestra che così ben l'assecondano.

I cori vanno benino.

La messa in iscena è discreta, ma il vestiario delle masse è piuttosto scadente.

E concludiamo: Come la *Favorita*, anche la *Traviata* è uno spettacolo pienamente riuscito, ed al quale il pubblico avrebbe torto non accorrendo numeroso.

Sabato il teatro era affollato e domenica affollatissimo.

Herreros.

Suicidio. Ecco la lettera da S. Maria la longa in data 24 corr. che jeri abbiamo promessa:

Fino dalla mattina del giorno di domenica 16 corr. mese, presso il ponte della Roggia, sulla strada che mette da Ronchettis a Palmanova, si rinvenne un mantello, un ombrello ed un cappello. —

Nel dubbio che si trattasse di un suicidio, le autorità fecero subito delle indagini, ma nulla si venne a scoprire.

Questa mattina soltanto, a circa 250 metri dal suddetto ponte, un individuo scoprì nella Roggia un corpo d'uomo ed estrattolo si ebbe a constatare essere il sig. Giacomo Puppati, vostro concittadino e consigliere di questo Comune, i quale da dodici o quindici giorni s'era allontanato dal suo stabile di Ronchiettis per portarsi, diceva lui, a Trieste.

Era ricco ed onesta persona, e non si sa fino a questo momento ciò che lo abbia spinto a togliersi la vita in quel modo.

Però gli si rinvenne una lettera di cui non posso darvi i minuti particolari, ma solo che è diretta al M. R. Madrassi, suo amico e professore nel Seminario di Udine e che, dopo avergli fatto conoscere che non si sarebbero più veduti in questo mondo, gli fa diverse raccomandazioni.

È doloroso che si abbia ogni altro giorno a registrare di queste tristi notizie.

Y.

Da una nostra lettera da Palmanova togliamo noi questi altri tristi particolari: Il cadavere stava inceppato nelle radici di un albero e pare che, appunto, da varj giorni vi si trovasse, sendo già molto gonfio. Le autorità di qui si portarono sollecite alla constatazione del caso. Si dice che la causa del suicidio devesi ascrivere ad una tal quale mania religiosa da cui parea il Puppati invaso.

Teatro Nazionale. Sappiamo che nella settimana ventura avremo a questo popolare teatro alcune rappresentazioni della Compagnia negromantica Bosco, diretta dal valente prestidigitatore Girardo.

Domenica, non sabbato, venne riaperta al pubblico la Birraria in Giardino vecchio, con Birra di Gratz, Vino nostrano ed eccellenti liquori.

ULTIMO CORRIERE

La Giunta sulle leggi militari ha respinto l' inchiesta sopra l'amministrazione dell' on. Acton, proposta da questo, nonchè quella proposta dall' on. Nicotera.

— Non appena approvato dalla Camera il trattato di commercio con la Francia, verrà pubblicata la nomina del Nigra ad ambasciatore italiano a Parigi.

— La Commissione per gli stipendi degli ufficiali approvò in massima il progetto ministeriale, raccomandando però si aumenti lo stipendio degli ufficiali addetti agli stabilimenti topografici, farmaceutici e quelli addetti ai tribunali militari.

— Il viaggiatore Cecchi fu ricevuto in udienza dai Sovrani, e quindi dal Papa. Egli offrì agli uni e all' altro dei doni africani.

— È quasi finito a Roma lo sciopero dei tipografi per le intercessioni dell' on. Luzzatti. Moltissimi tornarono ieri al lavoro.

TELEGRAMMI STEFANI

DISPACCI DEL MATTINO

Cairo, 23. Il giornale *Eltaief* afferma che gli ufficiali accusati confessano di aver agito per istigazione di Ali Cherif.

Vienna, 24. È cominciato il processo per l' incendio del Ringh-Theater. Il procuratore di Stato lesse l'atto di accusa.

Londra, 24. Lo *Standard* ha da Costantinopoli: La Commissione presieduta da Sayd, studierà pure le riforme da introdursi nelle provincie europee.

Cosenza, 24. Notizie dalle Calabrie confermano che la tranquillità è perfetta.

Pietroburgo, 24. Finora nessuna conferma della dimissione d' Ignatieff.

Roma, 24. La *Gazzetta ufficiale* annunzia che Daniele Vasta prefetto di Vincenza fu traslocato a Siracura, Millo prefetto di Cuneo a Vicenza, Defelici prefetto di Cosenza a Chieti, Caracciolo Disarno prefetto di Campobasso ad Avellino, Cornillone Dimassoins prefetto di Avellino a Cuneo, Salvoni in disponibilità fu nominato a Campobasso, Reichlin consigliere delegato di seconda classe fu incaricato di reggere la prefettura di Cosenza.

Berlino, 24. Il Consiglio federale ha approvato con voti 36 contro 22 il monopolio dei tabacchi. Fu respinta la proposta di Brema-Amburgo.

Cairo, 24. Lo Sceicco Mahmud lasciò l' Egitto. Circola una petizione chiedente al Sultano di conservare il suo appoggio a Tewfik.

Roma, 24. Il papa ha ricevuto Schloezer che presentò le credenziali col cerimoniale d' uso.— Pronunciò un breve discorso di circostanza.

Il papa rispose esser lieto di vedere ristabilite relazioni fra la Prussia e il Vaticano. Usciti gli assistenti, il papa conferì mezz' ora solo con Schloezer che visitò quindi Jacobini.

DISPACCI DELLA SERA

Dublino, 24. Parnell si è ricostituito prigioniero.

Londra, 25. I Comuni approvarono in prima lettura, dopo breve discussione, la risoluzione relativa al bilancio, rimandando ulteriormente la discussione particolareggiata. Le entrate elevansi a 84,935,000 sterline, le spese a 84,630,000. L'eccedenza è di 47,000 meno che nel 1881.

Atene, 25. La Camera votò un ordine del giorno biasimante il gabinetto Comunduros per aver firmato la convenzione turco-greca.

Parigi, 25. Ebbe luogo iersera una dimostrazione di studenti dinanzi alla Prefettura in seguito all'arresto di quattro studente. La folla fu dispersa, dopo le intimazioni. Molti arresti.

DISPACCI DI BORSA

Trieste, 24 aprile.

Napol.	9.52.—a9.53.1[2		Ban. ger.	58.65 a	58.80
Zecchini	5.60 »	5 61	Ren. au.	76.30 »	76.40
Londra	119.85 »	120.30	R.un.4 pc.	89.05 »	89. 05
Francia	47.50 »	47 70	Credito	340.—	»338 —
Italia	46.25 »	46.50	Lloyd	666.—	» 664.—
Ban. ital.	46.30 »	46.40	Ren. it.	87.7[8 »	89.—

Venezia, 24 aprile.

Rendita pronta 90.73 per fine corr. 90.90
Londra 3 mesi 25.60 — Francese a vista 102.30

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20 55	a 20 57
Bancanote austriache	» 216 25	» 216 50
Fior. austr. d'arg.	» —.—	» —.—

Berlino, 24 aprile.

Mobiliare	579 50	Lombarde	243.—
Austriache	572.–	taliane	90.75

Londra, 23 aprile

Inglese	101 13[16	Spagnuolo	27 5[8
Italiano	89.7[8	Turco	12.7[8

Dispacci particolari di Borsa.

Parigi. 24 aprile. (Apertura).

Rendita 3 0[0	83 90	Obbligazioni	283 —
id. 5 0[0	118 35	Londra	25.22
Rend. ital.	91 20	Italia	2 1[4
Ferr. Lomb.	—.—	Inglese	101. 68
» V. Em.	—.—	Rendita Turca	13.25
» Romane	—.—		

Firenze, 25 aprile.

Nap. d'oro	20.54	Fer. M. (con).	—.—
Londra	25.63	Banca To. (n°)	—.—
Francese	102.25	Cred. it. Mob.	882.—
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	93.12
Banca Naz.	—.—		

Vienna, 25 aprile.

Mobiliare	341.30	Nepol. d'oro	9.53.[—
Lombarde	143 85	CambioParigi	47.70
Ferr. Stato	333.—	id. Londra	120.15
Banca nazionale	822.—	Austraca	77.40

SECONDA EDIZIONE

DISPACCI DELLA NOTTE

Parlamento Nazionale

Camera dei deputati

Seduta del 25.

Presidenza Farini.

Apresi la seduta alle ore 2.15.

Si riprende la discussione sulle spese raordinarie militari.

Vollaro riandando le vicende subite nella Camera dalla questione del tipo delle corazzate e le deliberazioni prese dice risultarne che la Camera, come è regolare e legale, dispone dei fondi da assegnarsi alle nuove costruzioni navali, ma quanto ai tipi lascia e deve lasciare al ministro la libertà della scelta sotto la sua responsabilità salvo alla Camera il diritto di sindacare il suo operato. Trattando poi della proposta di una inchiesta si oppone, perchè ritarderebbe gli armamenti, perchè la Camera dopo l'inchiesta non si troverebbe in condizioni diverse dalle attuali circa il tipo delle navi, perchè un ministro sotto un'inchiesta non è più ministro; perciò se l'inchiesta si facesse, si desidererebbe che il presidente del consiglio prendesse l'*interim* della marina e quando dovesse nominare un nuovo ministro non lo scegliesse fra gli ufficiali superiori della marina. Egli per altro propone l' ordine del giorno che la Camera coerente ai suoi ultimi voti, passi all'ordine del giorno.

Maldini, relatore, replicando per fatti personali a Cavalletto e Minghetti fa rilevare specialmente che in fatto di marina egli ha combattuto sempre i ministeri di Destra, il che dimostra che le sue convinzioni non datano da ieri.

Fanno anche dichiarazioni personali Nicotera, Disantonofrio e Minghetti.

Il Ministro della guerra dà alcuni schiarimenti a Nicotera.

Depretis dice che tutti si sono mostrati unanimi nel desiderare l' incremento delle forze militari e il miglioramento della difesa del paese. La questione è nata sulla misura. Alcuni hanno trovato il progetto di legge incompleto; altri inadeguato. Si è accusato il ministero di non provvedere con bastante energia ai bisogni militari dello Stato. Le accuse che si sono riversate anche sul presidente del Consiglio sono infondate, e lo dimostra giustificando altresì l'amministrazione della Sinistra. Se quando la Sinistra venne al potere, alcuno avesse pronosticato che in un quinquennio si sarebbe aumentato il 20 per cento circa per le spese ordinarie della guerra e il 40 per quelle della marina si avrebbe consacrato 150 milioni per spese militari straordinarie e messo a disposizione del ministro della guerra per gli anni avvenire altri 200 milioni, e questo si sarebbe ottenuto pur diminuendo la tassa del macinato, migliorando le condizioni degli impiegati, sospendendo indefinitamente l'amissione della carta inconvertibile e abolendo il corso forzoso, il pronostico si sarebbe chiamato parto di cervello infermo. Oggi tutto questo è realtà e la Sinistre crede di avere compiuto il suo dover nè meritare accuse.

Quanto ai provvedimenti proposti conviene che non siano completi; ma bastano per provvedere ai bisogni più urgenti della difesa nazionale nei limiti permessi dalle nostre condizioni finanziarie. Riconosce la necessità di un piano generale di difesa nazionale e dice perchè non è stato presentato. Conforta però la Camera a votare questa legge, perchè invia a spese per lavori che tutti gli uomini competenti approvano e che rimarranno più tardi coordinati col piano generale. Risponde a Massari che i Ministri furono sempre d'accordo rispetto alle leggi che vennero presentate e si resero conto delle condizioni politiche interne ed estere. Quanto alle intenzioni del Governo per la marina militare, sulle quale Mocenni interrogò, risponderà come d'uso il Ministro della marina. Egli assicura solo che si varrà della sua influenza perchè si compia al più presto la nave *Italia*.

Riguardo alla inchiesta il ministro la domandò, molestato dai dubbi sollevati per la quarta volta sul tipo delle nuove navi in questa Camera; ma se dovesse estendendersi oltre la questione del tipo non sarebbe più nell' intendimento del ministro della marina, nè del presidente del Consiglio. Se per altro la Camera non approva l' inchiesta neppure limitata al solo tipo delle navi, il ministro della marina non ne farà questione, purchè sia altronde ben sicuro che non gli manca la fiducia della Camera. Conchiude pregando di votare la legge, utilissima.

Chiedesi e approvasi la chiusura.

Ricotti rettifica, in base al bilancio del 1876, che gli aumenti citati dal Depretis sono soltanto del 16 per cento per l' esercito e del 28 per la marina. Dimostra poi come egli stando al ministero avesse previsto le possibità di notevoli aumenti.

Massari svolge un ordine del giorno con cui la camera invita il ministero a presentare nel più breve termine possibile un progetto nel quale sieno precisate e coordinate le più urgenti necessità della difesa navale e passa alla discussione degli articoli.

Indelli svolge questo suo ordine del giorno: La Camera predendo atto delle dichiarazioni del ministro della marina accetta la sua proposta e delibera la nomina di una Commissione d'inchiesta di 9 membri, con incarico di riferire sull' indirizzo delle costruzioni navali in relazione alla difesa dello Stato e alla legge organica 1877.

Conchiude dichiarando che se il ministero non l' accetta, egli pur mantenendo la sua fiducia si asterrà dal voto.

Castellano ed altri presentano l' ordine del giorno puro e semplice dichiarando che ciò significa la più intiera e profonda fiducia nel ministro della marina.

Depretis dichiara che il Governo non accetta l' ordine del giorno Nicotera per la sua soverchia estensione, nè quello di Massari perchè superfluo, essendosi già il ministero assunto di fare quanto chiede. Non avrebbe difficoltà ad accettare quello d' Indelli, ma stima più conveniente quello di Castellano.

Vacchelli, per la Commissione, dichiara che essa si associa alle dichiarazioni di Depretis circa gli ordini di Nicotera e Massari; su quelli di Vollaro e di Castellano non si pronunzia.

Nicotera mantiene il suo ordine perchè in questioni di questo genere non c'entra fiducia o sfiducia, e perchè coll' ordine puro e semplice non si accresce autorità al ministero. Siccome però questo sarà votato pel primo, dichiara di astenersi.

Massari mantiene il suo, perchè mira a tenere la questione estranea a qualunque considerazione politica. Dietro la dichiarazione di Castellano per la fiducia, voterà contro l'ordine puro e semplice.

Indelli ritira il suo; ma siccome la sua fiducia nel ministero è condizionata si asterrà.

Vollaro si associa a Castellano.

Depretis conferma che la proposta Castellano s' intende esprima fiducia.

Ricotti e Minghetti osservano che l'ordine del giorno puro e semplice non ha alcun significato ed essi lo voteranno in questo senso.

L'ordine del giorno puro e semplice è approvato quasi ad unanimità.

Discutesi l'art. 1: È autorizzata sulla parte straordinaria del bilancio della guerra la spesa di 127,880,000 lire per fabbricazione di fucili e moschetti, approvigionamenti da campagna, armamento delle fortificazioni, fabbricazione di artiglierie di gran potenza a difesa delle coste, diga attraverso il golfo della Spezia, fortificazioni di Roma, forti di sbarramento, costruzioni nuove per acquartieramenti, costruzione di magazzini, sale d'armi, poligoni e piazze d'armi e infine per nuovi fabbricati per stabilimenti militari.

Delzio svolge considerazioni a sostegno di una sua proposta in cui chiede aggiungasi in questo articolo la costruzione di una caserma a Potenza per uno dei nuovi reggimenti che fu progettato di creare e che confida sarà destinato a quella sede.

Cavalletto approverà la legge che è assolutamente necessaria. Deplora che negli anni decorsi siasi fatto poco per la difesa nazionale. Loda Ferrero di aver cominciato a provvedre, ma domanda a che punto sia la fabbrica d'armi di Terni, se le provviste di mobilitazione sieno complete e che si pensi della rete ferroviaria nell'interesse della difesa. Raccomanda di stanziare fondi per stabilimenzi militari, per armamenti d'ogni maniera, occorrendo averne in paese piuttosto che dipendere sempre dall'ertero. Sollecita le fortificazioni di Venezia dal lato di terra, dove mancano perfino i cannoni per una difesa improvvisa. Parla inoltre della difesa delle coste. Siamo amici di tutti a parità e reciprocità di dignità e rispetto ma la questione orientale ci guarda minacciosa e da un momento all'altro può trascinarci in una guerra per la quale dobbiamo trovarsi pronti pel benessere d'Italia, d'Europa e della civiltà.

Serafini pronto a votare la legge, fa alcune raccomandazioni sui fucili a ripetizione, sulle fortificazioni intorno a Roma, sui locali destinati per caserme e sui tiri a segno che desidera sieno collocati a poca distanza dalle caserme.

Il seguito a domani. Levasi la seduta alle ore 7.

ULTIME NOTIZIE

Gravosa 25. I due scrittori e corrispondenti Ewans e Gopcevic, riconosciuti completamente innocenti, vennero rimessi in libertà dopo 53 giorni di arresto. L' Ewans partì subito per Venezia. Lo accompagnarono all' imbarco tutti i consoli qui residenti.

Zagabria, 25 Ieri alla Dieta avvenne uno scandaloso incidente. Lo Starcevic, impedito di rispondere nella polemica impegnata col caposezione Zivkovic, gridò: Se qui non si permette di difendere l' onore, parleranno le pistole.

Berlino, 25. La *Kreuzzeitung*, commentando la notizia del *Nowoje Wremja* di grandi apprestamenti di provvigioni, dice che la Russia, malgrado le fatte assicurazioni pacifiche, si prepara alla guerra.

Parigi, 25. Louis Blanc è in istato gravissimo.

Parigi, 25. Alla Borsa erasi sparsa ieri la notizia che lo czar forse stato ucciso con un colpo di pistola mentre usciva dal palazzo di Gatscina.

Parigi, 25. La Borsa segna nuovi ribassi.

Parigi, 25. Il *National* annuncia per sicura comunicazione che al governo vociferasi essere stato colpito Grevy da un insulto apoplettico, che è tenuto celato dalla famiglia.

Assicurasi che la polizia ha rintracciato i ladri del furto perpetrato all' ufficio postale mercè una cameriera del quartiere latrino la quale fece pompa di un gioiello.

Londra, 25. Il re e la regina d' Olanda hanno accettato l' invito ad un banchetto offerto dalla municipalità al Guildhall il 2 maggio.

P. VALUSSI, proprietario,
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght Parigi, 21, Rue Saint-Marc e dall'Inghilterra presso i signori G. L Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

GRANDE

LOTTERIA A PREMI

DELLA

SOCIETÀ LIGURE DI SALVAMENTO

Autorizzata con decreto del Prefetto di Genova 7 settembre 1881

Il I. premio consiste in un elegante servizio d' argento per tavola, ed in sua vece, la somma di **Lire Duemila cinquecento.** Gli altri premi pel valore complessivo di **Lire Diecimila,** sono descritti nell' elenco che si dà *gratis* agli acquirenti di biglietti. A rilevare la buona scelta ed importanza dei premi realizzabili anche in denaro a piacere del vincitore, basti accennare esservi compresa una obbligazione del Prestito a Premi della Città di Genova 1869 che concorre per intero alle rimanenti 76 estrazioni di cui la più prossima avrà luogo il 1. maggio 1882 **con i seguenti premi in denaro senza alcuna ritenuta:**

N.	1	Premio	da	Lire	80,000	Lire	80,000
»	1	»	da	»	10,000	»	10,000
»	1	»	da	»	5,000	»	5,000
»	5	Premi	da	»	1,000	»	5,000
»	8	»	da	»	500	»	4,000
»	4	»	da	»	265	»	1,060
»	636	»	da	»	165	»	104,040

N. 656 Premi del val. in cont. di L. 210,000

L' estrazione della Lotteria avrà luogo pubblicamente in Genova il **30 Aprile 1882,** e sarà assistita dal Sindaco, da un Delegato del Governo e dal Presidente della Società Ligure di Salvamento.

I biglietti originali che concorrono per intero ai suddetti premi firmati dal Deputato Governativo e dalla Commissione costano

una sola lira cadauno

Acquistando 10 biglietti in una sol volta si riceverà in dono gratuito:

Un cupone originale del Prestito di Barletta che concorre per intiero senza altra spesa a tutti i premi, della 35.ma estrazione che avrà luogo il 20 maggio 1882, col primo premio di

Lire Ventimila Lire

ed altri 159 Premi da lire 2,000 - 500 - 400 - 300 - 100 e 50 per complessive

Lire Trentatremilacento

pagabili in contanti subito fatta l'estrazione.

Chi acquisterà 25 biglietti della Lotteria in una sol volta riceverà in regalo tre Cuponi Barletta come sopra. — Chi ne acquisterà 50 riceverà 7 Cuponi. — E quelli che acquisteranno 100 biglietti riceveranno 15 Cuponi.

NB. *Questi Cuponi originali di Barletta non si vendono separatamente.*

Per l' acquisto dei biglietti originali della Lotteria col vantaggio del dono gratuito ai maggiori acquirenti **rivolgersi prima del 30 aprile 1882** esclusivamente agli assuntori **Fratelli Casareto di Francesco, Genova** *Via Carlo Felice, 10,* aggiungendo centesimi 50 per affrancazione e raccomandazione di ogni domanda di biglietti che verranno spediti a giro di corriere assieme al regolamento dettagliato della Lotteria coll' elenco dei Premi. — I bollettini ufficiali dell' estrazione saranno spediti gratis.

La suddetta Ditta si assume l'incarico dietro richiesta dei vincitori di ritirare e spedire i premi franchi di ogni spesa a domicilio in tutto il Regno o l'equivalente in denaro.

Le domande che perverranno dopo la chiusura della vendita saranno subito respinte assieme all' importo.

I Vaglia Telegrafici devono avvisarsi con dispaccio semplice all' indirizzo « CASARETO - GENOVA » nel quale il mittente deve specificare l' oggetto della rimessa e declinare il suo preciso indirizzo.

Carrozzelle per Bambini

con e senza folo

da lire venti a lire quaranta

Giuocatoli di novità

IN ASSORTIMENTO

Velocipedi di ogni grandezza

PER FANCIULLI

da lire quindici a lire trenta

Presso il Negozio di chincaglierie e mercerie di

NICOLO' ZARATTINI

☞ UDINE — Via Bartolini — UDINE ☜

6

Anno V. **IL DIAVOLO ROSA** Anno V.

Gazzettino umoristico, illustrato a colore primo in Italia dei giornali di questo genere ed il più diffuso per l' importanza della sua redazione.

Col N. 14 del 1 aprile ha cominciato la pubblicazione di un Romanzo umoristico dovuto alla brillante penna del signor **Paolo Fanò** intitolato:

CHI UCCIDERO'?....

Questo romanzo per la novità della sua impronta umoristica, l' originalità dei caratteri descritti, è destinato ad avere un grande successo nel mondo che si diverte... In questa occasione l'Amministrazione del Giornale apre un abbonamento straordinario per tutto l'anno corrente al prezzo di **lire 5** franco in Italia — e tutti i numeri del 1 aprile verranno spediti **gratis.**

Rivolgersi con Vaglia Postale all'Ufficio di Amminist.

Torino — Via Nizza N. 31 — Torino. 50

In BUDAPEST il 5, 8 maggio

avrà luogo una

ESPOSIZIONE DI CAVALLI

con

PREMIAZIONE DI CAVALLI

pubblica ASTA di CAVALLI e CORSE

I premi da distribuirsi ammonteranno più di

10,000 franchi.

I **cavalli** esposti per la vendita, che sono delle migliori **razze ungheresi** verranno portati a questa fiera ed asta alle quali s'invita il pubblico che ha desiderio di fare acquisti.

SOCIETÀ per il MIGLIORAMENTO della razza cavallina in Budapest. 1

Vendita Aceto di puro Vino

All' Ingrosso I. qualità		al et. L.	20
» II. »		» »	18
Al Minuto I. »		al lit. cent.	30
» II. »		» »	24
Essenza all'ingrosso, rossa		al et. L.	15
» »	colore Rhum	» »	14
Al Minuto rossa		al lit. cent.	20
»	colore Rhum	» »	18

— *Suburbio Villalta N. 1.* —

54 MARIA DEL MISSIER.

CAPPELLI PAGLIA DI RISO

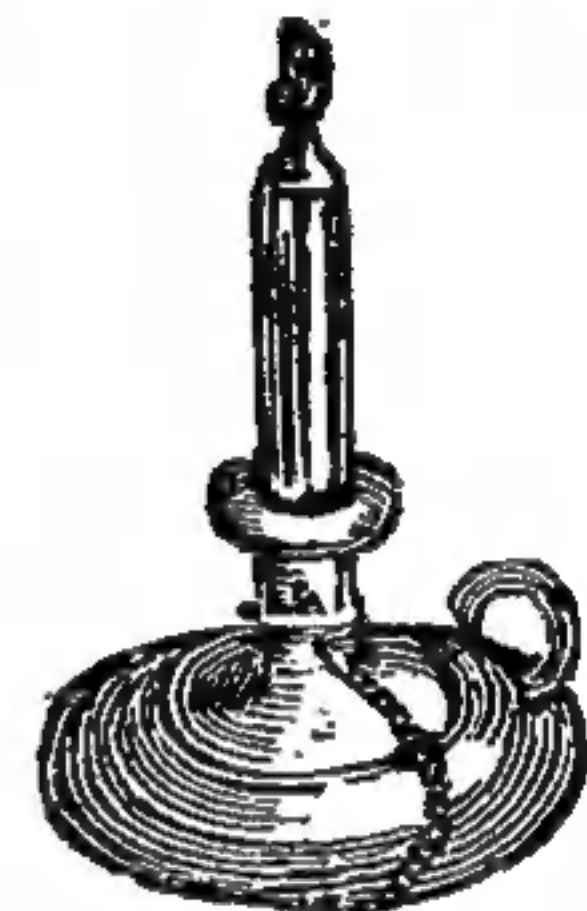
(imitazione Panama)

		al cento	
Cappelli da UOMO bianchi		L.	12
»	colorati	»	14
»	da BAGNO a grandi tese	»	22
»	fini da FANCIULLE a campana ed anello	»	40
»	fini da FANCIULLI mezzani	»	50
»	» CHINESI da fanciulle a *pontino*	»	40
»	fini CHINESI da fanciulle mezzani a *pontino*	»	50
»	da UOMO Calabresi (finissimi) a tre anelli	»	90
»	da UOMO Calabresi (finissimi) più grandi a 3 anelli	»	135
»	da UOMO Calabresi finissimi mez. rot. ad anello bleu	»	60
»	da UOMO Calabresi finiss. grandi rot. ad anello bleu	»	75

Merce franca Stazione Treviso (Pagamento anticipato con Vaglia Postale.)

Non si eseguiscono spedizioni per importi minori a L. 50.

Vaglia e lettere: alla Direzione del COMMERCIO ITALIANO — Via Cappuccine 1254 Treviso — 52

AVVISO

Per le vere e garantite LUCERNE a BENZINA, senza odore o fumo. - Rivolgersi direttamente al deposito d'origine in Mercatovecchio od in Poscolle di *Domenico Bertaccini,* il quale al bisogno si obbliga a delle riparazioni. = Le lucerne sono provedute del regolatore per lo stoppino. — Non presentano alcun pericolo e sono comodissime per gli usi domestici.

☞ Grande ribasso nel prezzo ☜

☞ Guardarsi dalle contraffazioni. ☜

Il Bertaccini tiene inoltre un grande assortimento di *utensili da cucina* e di *giocatoli.* 11

Avvisi in quarta pagina

a prezzi mitissimi.

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

☞ Casa autorizzata dalle principali Compagnie a vapore Transatlantiche, Nazionali ed Estere. ☜

☞ Agente della Società Generale delle Messaggerie di Francia. ☜

Sede in Genova Ditta Colajanni Via delle Fontane n. 10 con Filiale in Udine diretta da

GIO. BATTA FANTUZZI

Debitamente autorizzato dalla Prefettura.

PARTENZE GIORNALIERE PER NEW-YORK, BOSTON, ECC.

DAL PORTO DI GENOVA PER MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

27 aprile	vap. SAVOJE	3. cl. fr. 180
3 Maggio	SUD-AMERICA	3. cl. fr. 180
12 Maggio	vap. BEARN	3. cl. fr. 180
22 Maggio	vap. L'ITALIA	3. cl. fr. 180
27 Maggio	vap. POITOU	3. cl. fr. 180

PER RIO JANEIRO (BRASILE)

27 aprile	vap. SAVOJE	3. cl. fr. 180
12 Maggio	vap. BEARN	3. cl. fr. 180
27 Maggio	vap. POITOU	3. cl. fr. 180

La Ditta Colaianni incaricata ufficialmente dal Governo Argentino, ai passeggeri muniti di certificato di buona condotta e passaporto regolare, farà ottenere, giunti a Buenos-Ayres quanto segue: 1. sbarco gratuito, 2. alloggio e vitto per cinque giorni, 3. trasporti a spese del Governo Argentino da Buenos-Ayres al luogo della Repubblica ove vorranno fissare il loro domicilio. — Concessione alle famiglie agricole da 25 a 100 ettari di terreno « però dette famiglie bisogna siano munite di qualche peculio pel primo impianto » il tutto gratuitamente e senza aumento di spesa sul biglietto di passaggio da Genova a Buenos-Ayres. 8

Per schiarimenti in Genova Via Fontane 10 -- Udine Via Aquileja 33.

Udine 1882 - Tip. Jacob e Colmegna.